



ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA
Gruppo Consiliare

CONS
SIND
SEG
ASS.
20.99

Ricevuto il 13/12/2018
Consiglio Comunale

alle ore 13,45

L'addetto comunale

ORDINE DEL GIORNO

Al Sindaco di Fabriano
Al Presidente del

COMUNE DI FABRIANO



Protocollo Generale
Nr.0051977 Data 13/12/2018
Tit. 02.03 Arrivo

OGGETTO: Fabriano Città della Carta.

Premesso,

- che nella seconda metà del XIII secolo i Mastri fabrianesi, già abili nella fabbricazione della carta, per primi in Italia ed in Europa, maturano una svolta tecnica profonda attraverso originali e significative innovazioni come l'uso nel processo produttivo della pila idraulica a magli multipli, della colla di gelatina animale e dei marchi di identificazione e realizzano così un manufatto più longevo e resistente di quello ottenuto secondo la dominante metodica arabo-spagnola di lavorazione, segnandone progressivamente l'obsolescenza;
- che il settore cartaio, affiancandosi virtuosamente alle altre manifatture esistenti (ferro, lana ecc.), contribuisce in modo decisivo con investimenti crescenti all'affermarsi di Fabriano, come Città ricca e potente, ed anche culturalmente influente come testimoniato dal divenire presto sede di una prestigiosa scuola pittorica;
- che a partire dal sec. XIV e nei secoli successivi con il perfezionarsi delle nuove tecniche, con l'invenzione della stampa a caratteri mobili, aumenta in Città il numero delle gualchiere e degli opifici e si amplia a dismisura la già fiorente commercializzazione e l'esportazione della carta fabrianese ormai riconosciuta in tutto il mondo europeo, tanto che manodopera cittadina specializzata, per la fama raggiunta, viene chiamata a lavorare in altri luoghi;
- che i segni presenti nei fogli di carta, originatisi forse accidentalmente, vengono da subito percepiti, grazie all'intuito delle maestranze cartarie fabrianesi, una peculiarità carica di potenzialità: così se dapprima vengono utilizzati come semplici marchi di identificazione del produttore (significativa al riguardo è la menzione dell'illustre giurista medievale Bartolo da Sassoferrato), in ordine di tempo diventano segno specifico e distintivo della qualità del prodotto e oggetto di esecuzioni vieppù artistiche ed esteticamente raffinate; quindi, strumenti per scoprire la provenienza di documenti o per individuarne le falsificazioni; in tempi più recenti, infine, ormai assunta la moderna denominazione di filigrana, una modalità e un mezzo per garantire l'affidabilità e la sicurezza nella circolazione di banconote e carte valori e che nel corso dei tempi e in continuità la produzione della carta e della filigrana a Fabriano, oltre che una redditizia attività, è stata sinonimo di capacità e di operosità dei suoi artigiani; congiunturali momenti di declino, dovuti alla pressione della concorrenza straniera, non scalfirono le tracce originarie e originali incise nel profondo della cultura e dell'esperienza secolare fabrianese; tali tracce furono fatte riemergere in tutta la loro forza alla fine del Settecento da una famiglia di artigiani-imprenditori sagaci ed avveduti, i Miliani; dapprima, il capostipite Pietro rilanciò la produzione di carte e filigrane, in seguito il nipote Giuseppe e il figlio di questi Giambattista, senatore del Regno, ne svilupparono la fabbricazione,

secondo moderni canoni di lavorazione, in una gamma sempre più ampia di applicazioni, lasciando in eredità un cospicuo patrimonio di creatività, di tecniche e di conoscenze costantemente rinverdate e arricchite dai nuovi soggetti titolari delle Cartiere succedutisi fino ai nostri giorni, un lascito impreziositosi anche attraverso la riscoperta e l'uso della tradizionale carta a mano effettuato da tanti artigiani, artisti, stilisti e designer nella realizzazione di oggetti, opere e forme le più svariate.

Tenuto conto,

- che i segni in chiaro-scuro sulla carta, nell'odierno lessico la filigrana, vennero studiati e catalogati tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo da due valenti ricercatori fabrianesi, i fratelli Aurelio ed Augusto Zonghi, che dettero fondamento, curando metodologie classificatorie valide e affidabili, alla moderna scienza della filigranologia;
- che Fabriano è sede di uno straordinario Museo della Carta e della Filigrana, nelle Marche secondo solo alla Pinacoteca di Urbino per numero di visitatori; ubicato nello splendido ex convento di S. Domenico è un luogo destinato non solo a finalità conservative, ma anche a scopi didattici e di esperienza diretta con l'assistenza di guide professioniste;
- che l'attuale Pia Università dei Cartai è la continuatrice diretta senza interruzioni, né rinnovamenti, della gloriosa corporazione medioevale, ed è interprete della tradizione cartaria, nonché divulgatrice dei valori più autentici e peculiari della storia e dell'economia di Fabriano;
- che le Cartiere Fabrianesi, al di là dei molteplici passaggi proprietari (Ist. Poligrafico dello Stato, Gruppo Fedrigoni ed altri), hanno mantenuto e tutelano un patrimonio archivistico di notevole rilevanza storica e da ultimo promosso una originale struttura l'Istocarta sorta con lo scopo di contribuire alla promozione degli studi di storia della carta, della filigranologia e promuovere lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie, che ha acquisito, tra l'altro, la collezione "unica al mondo" delle 2.213 "carte antiche fabrianesi", raccolte dal filigranologo Augusto Zonghi (1840-1916), datate dal 1267 al 1798;
- che ormai da diverso tempo si organizzano in Città, con un'ampia eco internazionale, sia da parte dell'amministrazione comunale ed anche ad opera di associazioni culturali in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, eventi biennali o annuali come il Premio Internazionale "Fabriano Watercolour", come il "FabrianoInAcquarello" legati alla produzione pittorica dell'acquarello per valorizzarne la tecnica tradizionale, utilizzata naturalmente su carta a mano fabrianese, e per promuovere il confronto creativo fra maestri ed artisti;
- che istituzioni scolastiche pubbliche a specializzazione cartaria sono presenti in Città.

Considerato,

- che la carta e la filigrana esprimono arte, valore, lavoro, sapere, talento, ingegno, tradizione, storia e rappresentano un segno significativo della identità culturale fabrianese ed hanno contribuito ad accrescere anche la notorietà della nostra Regione;
- che la carta e la filigrana sono un "bene universale" apprezzato e riconosciuto non soltanto dagli studiosi e dagli eruditi ed associate appunto in tutto il mondo in via immediata a Fabriano: Fabriano, Città della Carta;
- che la carta e la filigrana costituiscono un tratto caratteristico della civiltà europea come comprovato da una letteratura ragguardevole e di alto valore scientifico relativa alla loro storia e alle tecniche adoperate;
- che la Città di Fabriano è stata recentemente inserita nella rete delle Città creative UNESCO (UCCN) e ne ospiterà nel 2019 il XIII Annual Meeting;

- che nella generale crisi economica in cui versa attualmente Fabriano interventi concreti di sostegno e di promozione artigianale, culturale, artistica e turistica ad opera della Regione possano contribuire a dare nuovi slanci alle iniziative pubbliche e private con particolare riconoscimento ai soggetti che già operano in tale settore;
- che un formale atto normativo regionale rappresenta un essenziale avvio per attivare la procedura presso l'UNESCO per il riconoscimento della fabbricazione della carta e della filigrana come "bene immateriale dell'umanità".

Il Consiglio Comunale,
attesa la valenza storico, artistica, economica e identitaria della produzione della carta e della filigrana in tutte le sue espressioni, sollecita la Regione Marche ad adottare in analogia con quanto verificatosi per altre Città un provvedimento legislativo per la Città di Fabriano che riconosca la carta e la filigrana come un bene distintivo di Fabriano e della Regione Marche in Europa e nel mondo e ne valorizzi ancor più la specificità, sostenendo con concreti interventi tutte le iniziative fabrianesi mirate alla loro diffusione.

Fabriano, 11 dicembre 2018

Il Consigliere comunale
Vinicio Arteconi

